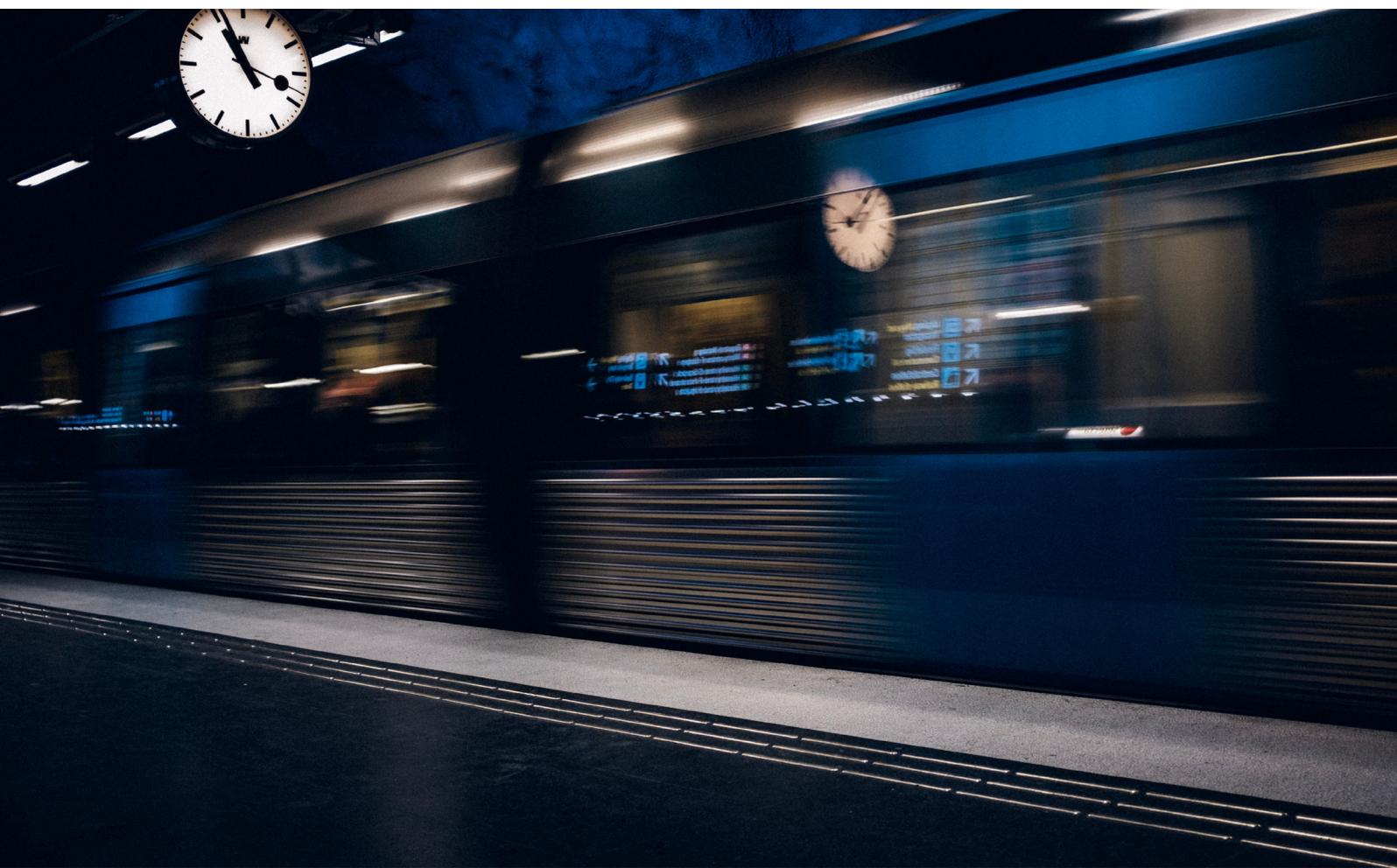


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



11/10

Il Fmi rivede al rialzo la crescita dell'Italia. Dopo il +6,6% del 2021, il pil è atteso salire nel 2022 del 3,2%. Il Paese cresce più di Germania e Francia, ma per il 2023 invece il Fondo taglia le sue previsioni di 0,9 punti percentuali (-1,9 punti su aprile), stimando una contrazione dell'economia dello 0,2%.



12/10

"Io credo che i ruoli principali debbano essere politici". Queste le parole di Carlo Cottarelli sull'ipotesi ministri tecnici dopo le operazioni di accoglienza a Palazzo Madama. "Dietro al ministro c'è una struttura tecnica. E' una cosa abbastanza recente avere ministri tecnici. Mi aspetto, pertanto, che i principali ministeri siano politici"



13/10

Inizia oggi la XIX legislatura della Repubblica Italiana. Fin dal primo mattino sono state radunate la Camera dei Deputati e del Senato che affrontano l'elezione dei rispettivi Presidenti. Ignazio La Russa (Fdl) è stato eletto al Senato con 116 voti, stallo ancora alla Camera dei Deputati. Si potrebbe andare verso il quarto scrutinio.



14/10

L'Italia sperimenterà un "forte rallentamento" economico nel 2023: "per l'anno prossimo sarà molto difficile andare molto meglio di come" pensa la Banca d'Italia, "cioè vicino a una crescita sostanzialmente nulla". A scattare la fotografia dello stato di salute dell'economia italiana è il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.



ELETTI I PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO

La XIX legislatura italiana si è avviata non senza qualche difficoltà. Mentre la Meloni sta cercando di definire la squadra di governo, Camera e Senato hanno faticato ad eleggere i propri presidenti. Questa mattina intorno alle 12 l'annuncio della proclamazione di Lorenzo Fontana quale presidente della Camera. L'esponente della Lega, vicino a Matteo Salvini, ha raggiunto il quorum di 201 voti al quarto scrutinio. Prima dell'elezione, Fontana era stato contestato in aula con uno striscione esposto dai deputati del Pd Ra-

chele Scarpa, Sara Ferrari ed Alessandro Zan con la scritta "No a un presidente omofobo pro Putin". Ha fatto discutere, invece, l'elezione al primo scrutinio di Ignazio La Russa al Senato, che è diventato presidente senza i voti di Forza Italia, che ha deciso di non sostenere il candidato presentato dalla sua stessa coalizione. Nel primo discorso da presidente del Senato, l'esponente di Fratelli d'Italia ha detto: "I cittadini chiedono alla politica di raccogliere le loro ansie e di risolvere i problemi, dall'inflazione al caro energia. L'Italia non deve fermarsi: famiglie e imprese, tutti chiedono lavoro, dignità, sicurezza e benessere. Tocca a noi, maggioranza e opposizione, provare a dare le risposte giuste e urgenti". A proclamare La Russa è stata Liliana Segre che, per ordine di anzianità, ha presieduto la prima seduta. La senatrice a vita, nel suo discorso inaugurale, cita la marcia su Roma e poi il ricordo di lei bambina che dai banchi di scuola è arrivata al banco più alto del Senato. "In questo mese di ottobre – dichiara la senatrice – nel quale cade il centenario della Marcia su Roma, che dette inizio alla dittatura fascista, tocca proprio ad una come me assumere momentaneamente la presidenza di questo tempio della democrazia che è il Senato della Repubblica".

#COGNOME

Il doppio cognome è un flop. Lo scetticismo espresso a fine aprile, quando una sentenza della Corte Costituzionale spianò la strada alla possibilità di dare ai nascituri il cognome di entrambi i genitori, è stato confermato dai numeri. Milano è la città in cui la tendenza del doppio cognome ha preso maggiormente piede ma anche lì le percentuali sono ridicole. Solo il 18% dei bambini nati dal 1 giugno (giorno in cui la sentenza è stata registrata in Gazzetta ufficiale) al 4 ottobre non ha acquisito in automatico soltanto il cognome del padre,

ovvero 725 nuovi nati su un totale di 3.900. Scendendo più in profondità, 705 bambini hanno ricevuto il doppio cognome, 680 con quello paterno seguito da quello materno e 25 con quello materno in prima posizione. Sono 20 i nascituri che hanno ricevuto solo il cognome della madre. Nelle altre città va anche peggio. L'interesse per il doppio cognome si è confermato scarsissimo in tutta Italia, nonostante la pronuncia degli Ermellini fosse stata accolta con favore, addirittura definita "storica", soprattutto tra gli under 35. Ciò a riprova che la lotta per i diritti delle donne non passa né dal cognome, né dagli asterischi che taluni vorrebbero imporre alla lingua scritta. Nelle motivazioni della sentenza, datata 27 aprile 2022, i giu-

dici specificavano che l'automatica attribuzione del solo cognome paterno portasse all'invisibilità della madre e fosse segno di "una disuguaglianza fra i genitori". La parità di genere, tuttavia, non può ridursi a un mero contentino e siamo felici di constatare che le italiane lo abbiano capito. Le questioni sono altre e ben più urgenti. Ad esempio, poco o nulla viene fatto per ridurre il gender gap o per eliminare la disparità salariale tra uomo e donna. Per favorire la conciliazione della vita lavorativa e quella privata e permettere a tante madri di realizzarsi professionalmente.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



11/10

Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg ha annunciato che la prossima settimana la NATO condurrà un'esercitazione di routine delle sue forze nucleari. Ha inoltre spiegato che questa mossa era già pianificata da tempo, ben prima dello scoppio della guerra in Ucraina e cancellarla ora lancerebbe un messaggio sbagliato a Mosca.



12/10

La Commissione Europea ha deciso di proporre di "dare alla Bosnia-Erzegovina lo status di Paese candidato" all'ingresso nell'Ue. Lo ha dichiarato Ursula von der Leyen, parlando a Bruxelles alla Conferenza degli ambasciatori. E' "responsabilità" dell'Europa sostenere i Paesi dei Balcani Occidentali, conclude.



13/10

I ministri della Difesa di 14 alleati della NATO e della Finlandia si sono riuniti a Bruxelles per firmare una lettera d'intenti per lo sviluppo di una 'European Sky Shield Initiative'. Guidata dalla Germania, l'iniziativa mira a creare un sistema europeo di difesa aerea e missilistica attraverso l'acquisizione comune di attrezzature di difesa aerea e missili da parte delle nazioni europee.



14/10

La Francia non vede "alcun senso" nel creare nuove strutture per importare il gas russo in Europa. Lo rende noto L'Eliseo. Un hub del gas in Turchia proposto dal presidente russo Vladimir Putin per esportare gas in Europa "non ha senso" poiché gli europei vogliono ridurre la loro dipendenza dagli idrocarburi dalla Russia.



PUTIN-ERDOGAN: SI PARLA DI HUB DEL GAS

Si sono incontrati ad Astana, in Kazakistan, il presidente russo Vladimir Putin ed il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Secondo quanto ha affermato il presidente del Cremlino Dmitry Peskov, Putin ha illustrato all'omologo turco la sua proposta di creare in Turchia il più grande hub del gas in Europa. Nel corso dell'incontro, durato circa mezz'ora, non si è discusso del conflitto in corso in Ucraina. "I prezzi del gas di un hub in Turchia potrebbero essere determinati senza influenze politiche", ha detto il presidente russo, che poi esprimendo apprezzamento per l'affidabilità di-

mostrata da Ankara ha aggiunto: "La fornitura energetica russa alla Turchia è in linea con le richieste e potrebbe essere aumentata". Alla proposta di Putin di creare un hub del gas in Turchia, da parte di Erdogan "c'è stata una reazione molto positiva, una reazione interessata", ha spiegato Peskov. Putin ha poi nuovamente accusato l'Ucraina di aver cercato di far saltare in aria il gasdotto Turkish Stream. Il gasdotto comunque funziona bene, ha sottolineato Putin che aveva già denunciato questa presunta azione lunedì, nella sua riunione con il Consiglio di sicurezza. "La comunicazione ai vertici di Russia e Turchia funziona bene e sta dando risultati positivi", ha detto ancora Putin a Erdogan, sottolineando come tutti gli obiettivi concordati al vertice di Sochi lo scorso agosto sono in fase di attuazione. "Nonostante tutte le difficoltà associate alle restrizioni sanitarie e politiche, troviamo sempre il modo di incontrarci regolarmente e comunicare. Questo dà buoni risultati", ha dichiarato il Presidente russo nel suo incontro di oggi ad Astana con Erdogan. Tra i temi al centro del colloquio, anche il grano. La Turchia è "determinata" a "rafforzare l'accordo sul grano, dobbiamo assicurare che le forniture continuino e che non siano interrotte", ha detto dal canto suo Erdogan. Bisogna anche fare sì che "il grano ed i fertilizzanti russi siano mandati Paesi meno sviluppati via Istanbul e noi siamo molto determinati" su questo.

#CORONA

L'incoronazione di Re Carlo III d'Inghilterra avrà luogo il 6 Maggio 2023 nella tradizionale sede dell'abbazia di Westminster a Londra. Il rito, pur mantenendo gli stili formali del passato, avrà caratteristiche cerimoniali adatte alla contemporaneità, con uno sguardo, dunque, rivolto al futuro. Il prossimo monarca sarà incoronato insieme alla Regina consorte Camilla nella storica sede che solo un mese fa aveva visto la celebrazione del fu-

nerale di Stato per la morte della regina Elisabetta II, spirata lo scorso otto Settembre nella dimora scozzese di Balmoral. La data delle celebrazioni è stata ufficializzata nel comunicato stampa diffuso da Buckingham Palace, ed è stata concordata in concerto con i membri dell'esecutivo della nuova premier Liz Truss, con l'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby e le alte sfere della Chiesa Anglicana. Come si legge nel testo diffuso dal Palazzo Reale, il rituale di incoronazione "rifletterà il ruolo attuale della monarchia e una visione proiettata verso il futuro, pur rimanendo ancorata a una tradizione e a un cerimoniale di lunga

data". Probabilmente, in occasione delle celebrazioni, sarà indetta una giornata di festa in tutto il Regno Unito, anche se sulla possibilità la stessa Truss non ha ancora confermato nulla. Quella che si prospetta è una cerimonia solenne, nel rispetto dei canoni tradizionali della monarchia britannica, ma con un'attenzione particolare a limitarne eccessive caratterizzazioni, nell'ottica di trasmissione di un'immagine (ricordiamo che, come è stato per i funerali della regina Elisabetta II, l'evento sarà seguito probabilmente da un'ordine di grandezza di spettatori superiore al miliardo) maggiormente sobria ed istituzionale.

LA SETTIMANA IN VATICANO



11/10

Per essere pienamente rispondente alla sua missione, la Chiesa deve essere "abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce sé stessa. Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per scontri, veleni e polemiche. Dio ci liberi dall'essere critici e insofferenti, aspri e arrabbiati". Lo ha detto Papa Francesco.



12/10

Il Papa ha lanciato al termine dell'udienza generale un nuovo appello per la fine del conflitto nell'est Europa accompagnato da una speranza: possa il Signore "trasformare i cuori di quanti hanno in mano le sorti della guerra perché cessi l'uragano della violenza".



13/10

Nel corso dell'interrogatorio del processo per l'utilizzo dei fondi della Santa Sede, il commissario della Gendarmeria, Stefano De Santis, ha rivelato: "Grazie a Torzi, sappiamo che dietro alla proposta di Innocenzi Botti si celava il cardinale Becciu", anche lui tra gli imputati. Insieme al porporato, riferisce sempre De Santis, c'era anche Marco Simeon.



14/10

"Non cercate di copiare le grandi "star" dello spettacolo. Non seguite le mode e gli schemi di successo. Non ripetete i luoghi comuni di un Natale falso e sdolcinato. Invece, non abbiate paura di essere voi stessi, originali, creativi. E soprattutto fate in modo che alla base delle vostre opere ci sia lo stupore": così il Papa agli artisti.



LA CHIESA RIPARTA DAL CONCILIO VATICANO II

"Mi ami?"; è la domanda che Gesù rivolge a Pietro e che Papa Francesco usa come spunto per ricordare che "il Concilio Vaticano II è stato una grande risposta a questa domanda". "Sempre c'è la tentazione di partire dall'io piuttosto che da Dio di mettere le nostre agende prima del Vangelo, di lasciarci trasportare dal vento della mondanità per inseguire le mode del tempo o di rigettare il tempo che la Provvidenza ci dona per volgerci indietro". Di fronte a questi comportamenti, Bergoglio inviata a stare "attenti". "Sia il progressismo che si accoda al

mondo sia il tradizionalismo che rimpiange un mondo passato, non sono prove d'amore, ma di infedeltà. Sono egoismi pelagiani, che antepongono i propri gusti e i propri piani all'amore che piace a Dio, quello semplice, umile e fedele che Gesù ha domandato a Pietro". Papa Francesco ricorda quanto il Concilio sia "attuale". Esso "ci aiuta a respingere la tentazione di chiuderci nei recinti delle nostre comodità e convinzioni, per imitare lo stile di Dio". Il Papa poi lancia un appello: "Torniamo al Concilio per uscire da noi stessi e superare la tentazione dell'autoreferenzialità". "Pasci, ripete il Signore alla sua Chiesa – ribadisce Francesco – e pascendo, supera le nostalgie del passato, il rimpianto della rilevanza, l'attaccamento al potere". "E, se è giusto avere un'attenzione particolare – aggiunge il Papa – sia per i prediletti di Dio: per i poveri, gli scartati; per essere, come disse Papa Giovanni, la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri". "Superiamo le polarizzazioni e custodiamo la comunione, diventiamo sempre più 'una cosa sola', come Gesù ha implorato prima di dare la vita per noi", ha invocato Francesco che ha concluso il suo discorso con una preghiera: "Tu che ci ami, liberaci dalla presunzione dell'autosufficienza e dallo spirito della critica mondana. Tu, che ci pasci con tenerezza, portaci fuori dai recinti dell'autoreferenzialità. Tu, che ci vuoi gregge unito, liberaci dall'artificio diabolico delle polarizzazioni".

#DESIDERIO

Il desiderio è uno degli ingredienti fondamentali del discernimento. Esso "è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo", "è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi". Lo ha spiegato Papa Francesco nella sua catechesi del mercoledì ricordando che "il desiderio non è la voglia del momento" ma "la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando". "Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio – spiega Francesco – al contrario lo rendono an-

cora più vivo in noi. A differenza della voglia o dell'emozione del momento, il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo, e tende a concretizzarsi". Dialogando con il Signore, impariamo a capire che cosa veramente vogliamo dalla nostra vita. "Spesso è proprio il desiderio a fare la differenza tra un progetto riuscito, coerente e duraturo, e le mille velleità e i tanti buoni propositi di cui, come si dice, 'è lastricato l'inferno' – prosegue il Papa – L'epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta, ma nello stesso tempo atrofizza il desiderio, per lo più ridotto alla voglia del

momento. Siamo bombardati da mille proposte, progetti, possibilità, che rischiano di distrarci e non permetterci di valutare con calma quello che veramente vogliamo. Molte persone soffrono perché non sanno che cosa vogliono dalla propria vita; probabilmente non hanno mai preso contatto con il loro desiderio profondo. Da qui il rischio di trascorrere l'esistenza tra tentativi ed espedienti di vario tipo, senza mai arrivare da nessuna parte, e sciupando opportunità preziose. E così alcuni cambiamenti, pur voluti in teoria, quando si presenta l'occasione non vengono mai attuati".

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#Instaltaly

Dal nord al sud l'Italia è ricca di arte, buona cucina e panorami mozzafiato ma soprattutto è instagrammabile. Proprio per questo Extreme, la principale società di Web e Social Media Data Intelligence, ogni anno raccoglie i dati che gli utenti postano sul social network nel raccontare la loro estate italiana e delineare uno scenario di quali sono i luoghi preferiti scelti dai turisti e cosa viene condiviso con la loro community sui social network. In assoluto la regione più instagrammata quest'estate è stata la Toscana (con il 17% del totale dei post che riguarda sue località), seguita sul podio da Veneto (11%) e Lombardia (10%). Un gradino sotto rimane la Campania (9%) che è, però, al secondo posto della classifica per regioni che hanno generato più coinvolgimento e interazioni, guidata ancora una volta dalla Toscana. Roma, Venezia e Firenze occupano, ex aequo, il primo posto nella classifica dello "share of voice" delle singole città. Seguono Napoli (5%) e Salerno, Siena e Milano (tutte al terzo posto con il 4% del totale dei post).

Pillole di Costume

#Barcolana

A Trieste si è tenuta la 54ª edizione della Barcolana, una delle regate veliche più importanti e partecipate al mondo che, grazie al bel tempo, si stima sia stata seguita da alcune centinaia di migliaia di persone. È un evento sportivo unico nel suo genere perché unisce in una sola competizione i «velisti della domenica» e i professionisti, le semplici barche a vela private e i più costosi scafi da competizione. Dopo due edizioni molto sfortunate (2020 e 2021), quest'anno alla partenza erano presenti 1.614 imbarcazioni. Per la prima volta nella storia ha vinto una barca statunitense, Deep Blue, e per la prima volta ha vinto una donna: l'armatrice e timoniera Wendy Schmidt.



Termometro

Chi Sale



Liliana Segre

Standing ovation per il toccante discorso in Senato in cui ricorda a tutti di abbandonare il clima di odio.



Isabella Rauti

Giorgia Meloni le affida il compito (non facile) di fare da pontiere con le plurime realtà vaticane.



Marine Le Pen

Ha definito la Lega di Salvini "il partito al quale siamo più vicini, politicamente e affettivamente".

Chi Scende



Pedro Sanchez

Il premier non passa di certo inosservato quando si muove insieme alla sua personale scorta di 20 veicoli.



Elon Musk

Vuole ritirare il servizio satellitare Starlink dall'Ucraina "perché l'ambasciatore è stato scortese".



Xi Jinping

Alla vigilia del Congresso del Partito Comunista Cinese la popolazione contesta apertamente il presidente.

